I monti portino pace al popolo

La giustizia restituisce dignità ai vinti

Il suo regno è un tempo di pace / di giustizia e sollievo per gli umili;
la verità delle parole e dei gesti / sarà l'unica legge in vigore,
il perdono e il servizio ai fratelli / il solo modo di contraccambiare le offese.
Tutti ha accolto e capito, /per tutti una parola ed un gesto
a rivelare il volto di Dio; /ma il suo cuore di uomo Messia
batteva soprattutto per loro, /per i poveri e gli ultimi della terra.
Li ha amati con dolcezza e con forza, /con infinita tenerezza e fiducia;
ha pianto e gioito per loro, / li ha sempre perdonati e difesi;
li ha chiamati ad essere i primi / a mettersi a servizio del Regno.

(S. Carrarini)

DAL SALMO 71 *(traduzione di Turoldo)*

Dio, affida i tuoi giudizi al re, al regale Messia la tua giustizia.
Con giustizia governi il tuo popolo, il diritto difenda dei miseri.
Pace portino i monti al popolo e giustizia inondi le alture.
Sia dei poveri il giusto giudice, salvi Iddio del misero i figli,
l'oppressore abbatta e calpesti!
Il tuo regno duri più di quanto splenderanno il sole e la luna,
più ancora che il fluire dei secoli.
Egli scenda qual pioggia sull'erba, come acqua che irrora la terra.
E fiorisca giustizia ai suoi giorni, pace abbondi finche non si spegne la luna.
E domini da mare a mare, dal fiume ai confini del mondo.
Alla sua faccia si curvino le tribù del deserto e i nemici lambiscan la polvere.
Dalle isole portino offerte re di Tarsis e re dell'Arabia,
e da Saba verranno ad offrire tributi.
Tutti i re si prostrino a lui, a lui servano tutte le genti.
Egli udrà certamente il grido del misero, del povero che non ha un aiuto,
e scenderà a liberarli.
Si muova a pietà per il debole, dei tapini e oppressi egli salvi la vita.
Da violenze e soprusi li salvi: è prezioso ai suoi occhi il lor sangue.
Che viva! e da Seba gli portino oro, e sempre si preghi per lui,

e sia benedetto ogni giorno.
La terra abbondi di grano, sulla cima dei monti ondeggi:
le sue spighe sian come un Libano, i fiori coprano come erba la terra.
Duri in eterno il suo nome: il suo nome a lungo germogli quanto il sole,
si dicano in lui benedette tutte le genti, lo proclamino i popoli beato.
Benedetto sia il Signore Iddio, il Dio d'Israele, il solo che compie prodigi.
Benedetto il suo nome glorioso in eterno, della sua gloria è piena la terra.

... Per meditare

I salmi non si commentano. Si pregano, si cantano, si urlano. Sono troppo umani, troppo intrisi di dolore e di amore, troppo impastati di uomo e di Dio. Eppure li commenteremo, coscienti che resteremo alla periferia del loro mistero…. Sono preghiere. E come tutte le preghiere autentiche, i salmi sono nati dal dolore e dall'amore della gente, dal cuore del popolo e dalla sua fede. Parole diverse e più grandi che uomini e donne si sono ritrovate dentro come dono e poi le hanno usate per innalzare lodi, per gridare disperazioni, per non morire di dolore quando la preghiera restava l'ultimo aggancio con la vita. Le preghiere più vere non si scrivono: arrivano, si trovano, appaiono, emergono nell'anima e poi, qualche volta arrivano fino alla cetra e al tamburello. E se è vero che la preghiera fa parte del repertorio di base dell'umano, allora tutti possiamo comprendere i salmi, tutti li possiamo cantare. Sono preghiere collettive e comunitarie anche quando il soggetto della preghiera è una persona singola…Molti salmi sono preghiere dette e scritte da un solo individuo che la comunità ha fatto diventare preghiera corale. A dirci che per edificare la comunità non c'è bisogno di cancellare le individualità in cerca di un astratto noi. Quando l'esperienza comunitaria è autentica, l'io dona le sue parole alla comunità e questa le fa diventare collettive lasciandole preghiera personale. *(Luigino Bruni)*

Questo salmo riprende alcune delle riflessioni svolte in questi mesi nel nostro gruppo. In esso sono contenute alcune delle parole che caratterizzano la definizione di Dio nella bibbia.
Giustizia, pace, libertà, amore. Un Dio giusto che parla attraverso la figura del RE.
Abbiamo riflettuto sul significato della Parola 'Dio' nei libri della Bibbia e uno degli attributi più frequenti è proprio quello riferito alla Giustizia. Una Giustizia collegata alla Misericordia.
Spesso nel Libro e nella nostra immagine, questo termine assume un significato punitivo. Rivendicazione e allontanamento di colui che ha peccato. Noi oggi sentiamo e chiediamo una ricompensa del dolore subito.

Questo salmo, come altri, al contrario invoca una capacità di giustizia correlata all'espressione dell'Amore del RE. Re giusto capace di amare l'imperfetto. Colui che ha sbagliato. Di irrorare l'erba con la sua pioggia ristoratrice per renderla nuovamente pronta e feconda.
Un re capace di dare al popolo Pace come solo la montagna sa dare.
Pace e giustizia camminano insieme. Non può esserci Giustizia senza Pace. Giustizia sociale e pace tra gli uomini, perché laddove non c'è rispetto del diritto del più debole non può esserci pace tra diversi. La messa in pratica della giustizia avrà come conseguenza una pace durevole. David Maria Turoldo, nel suo commento ai Salmi, scriveva: *"E noi dovremmo essere questi monti di pace; le messi di grano che ondeggiano sulle colline. Noi la fioritura di questa giustizia messianica, segno che egli è venuto, e viene, e verrà, noi potremmo cantare, con cuore pacifico, questo Amen, davanti alle sempre deluse speranze dei poveri?"* È un Re che assume su di sé il peso del suo popolo perché lo sa ascoltare. Ascolta le invocazione che salgono dal misero "ai miseri renderà giustizia" "salverà i figli dei poveri".
E' un re che sta dalla parte dei miseri e dei poveri, dalla parte di chi è vittima.
G. Caramore dice nel suo libro "la Parola Dio": *"ecco che si comprende perché (nella Bibbia) l'insistenza sulla giustizia non sia quella di istituire leggi punitive ma piuttosto di schiudere campi di opportunità per restituire ai deboli, ai vinti, ai perdenti il coraggio, l'onore di cui sono privati"*.
L'uomo invoca. L'uomo prega anche se il Signore sa già di cosa lui abbia bisogno.
Ma l'atto del pregare lo pone davanti al suo Signore in una condizione di Affidamento, di Fiducia. Fiducia e volontà di andare oltre ciò che sta accadendo e ciò che si è. La preghiera come volontà di Riscatto. "Egli libererà il povero che lo invoca" Preghiera come Azione, come Attivazione, come volontà di cambiamento.
Allora il Re ed il Misero troveranno un punto di incontro e di collaborazione per far fiorire insieme il "frumento nel paese", "il Frutto del Libano". *(Luigia Spini)*

Preghiera

Sia il Salmo 71 che il 33 commentato due giorni fa, si riferiscono agli umili, i "poveri di Jahvè"; "i ricchi impoveriscono e hanno fame, ma chi cerca il Signore non manca di nulla". E anche ai giusti, oggetto delle benedizioni di Dio, viene riservata la salvezza e la liberazione "da tutte le angosce". E ancora: ai "miseri" del suo popolo renderà giustizia, salverà i figli dei poveri. Tutto questo, illuminato dalla Luce del Messia, il Figlio del Re, che porterà Pace e Giustizia agli uomini.

Mai come adesso, Padre, l'umiltà dell'uomo che Ti cerca e invoca,
gridando la Tua Giustizia, chiede il Tuo aiuto.
Aiutami, in questo buio che avvolge la Terra,
nel dolore infinito di questa pandemia,
a capire come possa sentirmi ancora e di più, Tua figlia;

a sentire intorno e dentro di me, la Tua presenza,
cogliendo i segni del Tuo Amore, non secondo il mio giudizio limitato,
ma attraverso la sapienza e la lungimiranza di una Fede adulta e responsabile.
Liberami dall'angoscia e dalla sfiducia e aiutami a far crescere ogni giorno
il germoglio della Speranza in un'umanità capace davvero di Amare,
come hai fatto Tu e in cui io mi senta chiamata, sempre,
a portare la Tua testimonianza. (Angela di Sirio)

E' il Signore che seguita a nascere, ogni anno, ogni giorno; e non finisce mai di nascere, e non finisce mai di morire, e non finisce mai di risorgere nella carne del mondo. Nasce non tanto "nell'anima, come un'ascesi tutta spiritualistica ci ha insegnato a ripetere: nasce nella vita, nasce dal nostro ascolto, dalla nostra attesa, dal nostro umile accordarci con i ritmi profondi delle cose.
E noi gli siamo utero, cesto, nido.

L'incarnazione non è una storia privata; è la storia del mondo; e Cristo non nasce solo nella greppia. Il Verbo sposa la terra e si fa terra, carne, tempo, storia, finitezza, condizionamento, situazione umana, nella sua complessità e nella sua povertà, vita del mondo con la sua concretezza e i suoi limiti. E la vita – questa vita assunta da Dio – è fatta di me, di voi, di storie, di destini innumerevoli, di vicende cosmiche e di piccoli accadimenti quotidiani..
(A. Zarri)

Preghiera

Dammi il supremo coraggio dell'Amore, questa è la mia preghiera,
coraggio di parlare, di agire, di soffrire,
di lasciare tutte le cose, o di essere lasciato solo.
Temperami con incarichi rischiosi, onorami con il dolore,
e aiutami ad alzarmi ogni volta che cadrò.
Dammi la suprema certezza nell'amore,
e dell'amore, questa è la mia preghiera,
la certezza che appartiene alla vita nella morte,
alla vittoria nella sconfitta,
alla potenza nascosta nella più fragile bellezza,
a quella dignità nel dolore, che accetta l'offesa,
ma disdegna di ripagarla con l'offesa.
Dammi la forza di amare
sempre e ad ogni costo. (Rabindranath Tagore)